

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
26	Il Gazzettino - Ed. Venezia	25/03/2017	SCUOLA DEI MURATORI NELL'EX CASERMA	2
51	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	25/03/2017	LA PISTA CICLABILE CHE NON C'E': SCATTA LA PROTESTA	3
1	Il Quotidiano di Foggia	25/03/2017	ACQUA IN ABBONDANZA, L'AVVIO DELL'IRRIGAZIONE	4
19	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	25/03/2017	BONIFICA, VIA AL NUOVO PIANO DI CLASSIFICA	5
15	La Nazione - Ed. Siena	25/03/2017	IN BREVE- IL CONSORZIO DI BONIFICA ILLUSTRATA AI COMUNI IL PIANO	6
13	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	25/03/2017	NUOVO SENTIERO ALL'OASI LA VALLE	7
17	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	25/03/2017	TALLIO, IRRIGAZIONI VIETATE "ATTIVATE NUOVE SORGENTI"	8
15	La Nuova Provincia di Biella	25/03/2017	IL CONSORZIO DELLA BARAGGIA HA UN NUOVO PRESIDENTE AL POSTO DEL COMMISSARIO NOMINATO DINO ASSIETTI	9
41	L'Adige	25/03/2017	IL CONSORZIO: SI' ALLA GOCCIA (D.Ferrari)	10
44	L'Adige	25/03/2017	TORNA DOMANI LA GIORNATA ECOLOGICA	11
31	L'Arena	25/03/2017	SICUREZZA IDRAULICA IN CINQUE COMUNI GRAZIE AL CONSORZIO	12
33	L'Arena	25/03/2017	PER GLI ALLAGAMENTI DI COSTALUNGA UN SUPER TECNICO	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agoramagazine.it	25/03/2017	DEPURIAMOLACQUA: DALL'USO AL RIUSO. PROCESSI VIRTUOSI E NUOVE OPPORTUNITA'	14
	AGRO24.IT	25/03/2017	TUTELA DELL'AMBIENTE, ACCORDO TRA ASSOCIAZIONE KRONOS E CONSORZIO DI BONIFICA	17
	CagliariOggi.It	25/03/2017	«CON L'INVASO PIENO SI SCONGIURERANNO LE DIFFICOLTA' DELLO SCORSO ANNO», DICHIARA IL PRESIDENTE DEL	19
	Cittametropolitana.fi.it	25/03/2017	PIT PER LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE DELLA PIANA FIORENTINA	20
Rubrica Acqua e risorse idriche				
VIII	Il Resto del Carlino	25/03/2017	L'EMILIA ROMAGNA E' QUASI A SECCO "MOLTE COLTURE SONO IN SOFFERENZA"	23

SAN DONA L'Ance: «Ottima idea, la sede di via Giotto scoppia, però bisogna rivedere la viabilità»

Scuola dei muratori nell'ex caserma

Il sindaco propone all'Associazione degli edili di trasferire il centro di formazione alla "Tombolan"

IL PROGETTO

L'ipotesi è trasferire la sede attuale del Centro di formazione da via Giotto in un'ala dell'ex base "Tombolan Fava".

Davide De Bortoli

SAN DONÀ

«La nuova sede del Centro di formazione della maestranze edili nell'ex-caserma "Tombolan Fava"». È una delle ipotesi presentate ieri pomeriggio dal sindaco Andrea Cereser nell'incontro pubblico dedicato ai progetti strategici per il Veneto orientale, svoltosi al palazzo del Consorzio di bonifica. Il progetto comprende la possibilità di trasferire la sede attuale del Centro di formazione degli edili da via Giotto ad un padiglione dell'ex base militare che possa garantire più spazio, e cioè di passare da circa 500 a circa 700 metri quadrati.

«Un nuovo tassello del programma di riconversione dell'area - ha illustrato Cereser - sono una quindicina i partner che hanno manifestato interesse per l'operazione, tra cui associazioni, cooperative ed enti. Nelle prossime settimane sono previsti una serie di incontri per la valutazione della sostenibilità della riqualificazione».

«Il sistema edile provinciale sta studiando questa opportunità con il sindaco Cereser - ha spiegato Ugo Cavallin, presiden-



te di Ance l'associazione dei costruttori - La valorizzazione dell'ex caserma è una buona idea; sono parecchi mesi che stiamo valutando la fase progettuale e faremo la nostra parte soprattutto per ricavare uno spazio più ampio per i nostri lavoratori. Può essere un'occasione molto interessante anche per altre categorie. La zona però deve essere servita da adeguati collegamenti, bisogna rafforzare la viabilità». «Formiamo 5.600 persone con 350 corsi all'anno nelle due sedi di

San Donà e Marghera - conferma Cristiano Perale, presidente del Centro edili di Venezia - in prevalenza si tratta di operatori edili, ponteggiisti, escavatoristi, gruisti, anche disoccupati a diversi livelli, cercando di mantenere vicino al settore coloro che sono stati colpiti dalla crisi, impiegando il tempo utile per riqualificarsi. A San Donà abbiamo bisogno di un edificio più grande, dove fare formazione e creare sinergie con altri enti e associazioni e l'opzione Tombolan Fava sarebbe preziosa».

© riproduzione riservata

Vasto

La pista ciclabile che non c'è: scatta la protesta

La pista ciclabile che non c'è. Grida vendetta quel che resta dell'opera pubblica da 600 mila euro che, da progetto, doveva servire a potenziare la rete-natura della città. Sulla carta una "fettuccia" attrezzata che, lungo il corso del torrente Lebba, avrebbe portato i cicloamatori dall'abitato di Vasto fino alle soglie della riserva naturale di Punta Aderci. Da giorni fanno bella mostra, si fa per dire, le fotografie scattate da Giancarlo Corvino, che, senza

bisogno di ulteriori commenti, danno un'idea delle miserevoli condizioni in cui la pista, per ora nient'affatto ciclabile, si trova. Staccionate divelte, vegetazione incolta, detriti e terriccio che hanno invaso tutto il percorso o quasi. Niente a che vedere, insomma, con quel gioiello tanto sbandierato negli anni scorsi dall'amministrazione comunale, che munito a cose fatte di totem e cartellonistica, avrebbe arricchito le opportunità di svago all'aria

aperta per decine di appassionati delle due ruote. Per anni, su questa incompiuta, è andato in scena lo scaricabarile: colpa del Consorzio di Bonifica, no, dell'amministrazione comunale fino a mettere tutti d'accordo, attribuendone le responsabilità alle solite lentezze burocratiche. Sulla vicenda la sezione regionale della Corte dei Conti potrebbe ora accendere le luci.

G.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



{ Agricoltura }**Acqua in abbondanza,
anticipato l'avvio
dell'irrigazione**

Le piogge abbondanti dell'inverno hanno permesso di anticipare l'inizio della stagione irrigua in provincia di Foggia. Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata ha già avviato la fornitura agli agricoltori. Nelle prossime settimane saranno effettuati, in successione, i trapianti di angurie, pomodori e ortaggi. Con l'irrigazione a goccia, si arriva a garantire fino a due litri ogni ora. Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, dunque, ha avviato l'erogazione dell'acqua.

La fornitura, normalmente, inizia il primo aprile; ma le piogge intense dell'inverno hanno consentito all'ente di anticipare l'apertura dei rubinetti.

La superficie agricola utilizzata in provincia di Foggia è di 550 mila ettari, la più vasta in Italia.

La Capitanata è la prima produttrice di pomodoro, grano, uva e olive.



Bonifica, via al nuovo piano di classifica

Il presidente del Consorzio Bottino: «È il documento che serve per suddividere il costo delle attività»

► EMPOLI

Il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno ha incontrato Comuni, associazioni di categoria e dei consumatori per illustrare il nuovo piano di classifica definitivamente approvato dalla Regione Toscana e condividere linee strategiche ed azioni verso la prossima richiesta di contributo di bonifica.

Si è trattato di passaggi fondamentali per sancire la chiusura del percorso di confronto e partecipazione per l'elaborazione del documento di classificazione del territorio ed avviare la fase delle elaborazioni

e dell'organizzazione per l'emissione degli avvisi di pagamento per l'anno 2016.

«Il nuovo piano di classifica è il documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i consorziati il costo dell'attività di bonifica in proporzione al beneficio ottenuto, operazione del tutto assimilabile alla suddivisione millesimale delle spese solitamente operata dall'amministratore di un condominio - spiega il presidente del Consorzio **Marco Bottino** - partendo dalle linee guida della Regione Toscana, in collabora-

zione con l'Università di Firenze, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha elaborato un piano rigoroso, dettagliato e moderno che permetterà di chiedere un contributo di bonifica nuovo, equo e trasparente». E aggiunge: «Un contributo nuovo perché coinvolge tutti i proprietari di immobili fino ad oggi non soggetti al pagamento per l'effetto di norme e metodi di calcolo antiquati. Un contributo equo perché calcolato con parametri tecnici uniformi su tutto il comprensorio in modo che a parità di condizioni tecniche ed economiche non ci siano disparità tra territori. Un contributo

trasparente perché calcolato sulla base di dati pubblici, con metodi di calcolo a disposizione di tutti approvati dalla Regione Toscana».

Con i Comuni, le associazioni di categoria e dei consumatori il Consorzio ha condiviso l'impegno di rendere semplice e trasparente il pagamento cercando di fornire ai consorziati vecchi e nuovi in tempi rapidi una risposta chiara ed esaustiva oltre che, ovviamente, di riversare al meglio con i lavori sulle opere e i corsi d'acqua del comprensorio le risorse economiche raccolte che per il 2016 ammontano in bilancio a circa 22,5 milioni di euro.



Un incontro del Consorzio di bonifica



Il Consorzio di Bonifica illustra ai Comuni il piano

Poggibonsi

IL CONSORZIO di Bonifica 3 Medio Valdarno ha incontrato i comuni (tra cui quello di Poggibonsi) e le associazioni di categoria e dei consumatori per illustrare il nuovo Piano di Classifica definitivamente approvato dalla Regione e condividere le linee strategiche per la richiesta di contributo di bonifica per l'anno 2016. Le cartelle arriveranno nei prossimi mesi su tutto il territorio di competenza del Consorzio.



MAGIONE IL PERCORSO COSTEGGIA PER 200 METRI LA SPONDA LACUSTRE

Nuovo sentiero all'Oasi la Valle

- MAGIONE -

IN ATTESA del ripristino, almeno in parte, della passerella panoramica che solca le acque del lago per mezzo chilometro (nella foto), domenica l'Oasi la Valle di San Savino inaugura il nuovo sentiero. «Il percorso – spiega Maddalena Chiappini responsabile dell'Oasi – partendo dal centro visite costeggia per 200 metri la sponda lacustre terminando in un affaccio sul lago dove sarà possibile sostare per effettuare e l'osservazione degli uccelli con i binocoli messi a disposizione. Per l'attività del centro – prosegue la Chiappini – si tratta di uno spazio vitale, soprattutto perché non sappiamo ancora quando sarà possibile riaprire la passerella. L'attuale percorso, di circa trenta metri, è



insufficiente a contenere i numerosi gruppi. Arriviamo anche ad ottanta persone per volta e questo vuol dire che qualcuno non riesce neanche ad affacciarsi sulla sponda, con un grave danno alla nostra immagine. Il terreno dove è stato tracciato il nuovo percorso è stato messo a disposizione, per

cinque anni a titolo gratuito, dal cardiocirurgo Mauro Puletti residente a Roma ma spesso a San Feliciano dove ha un'abitazione. La nostra richiesta è stata subito accolta, essendo il dottor Puletti anche un nostro affezionato visitatore. Unica clausola: quella di dedicare il sentiero a Carlo Bisanti, nonno del proprietario tra i possidenti dei terreni che facevano parte del Consorzio di bonifica del Trasimeno».

IL PROGRAMMA: alle 15 gli operatori della oasi guideranno i presenti alla scoperta del nuovo sentiero. Seguirà, alle 17, a cura della proloco, un incontro sulla meridiana apposta sull'edificio che ospitò il Consorzio di bonifica del Trasimeno.



Tallio, irrigazioni vietate

«Attivate nuove sorgenti»

I comitati chiedono il rispetto degli impegni presi

SODDISFATTI per un'assemblea pubblica definita «dai toni positivi», i comitati di Valdicastello e del Pollino chiedono due cose sole alle istituzioni: che siano attivate nuove sorgenti di captazione per poter coltivare gli orti in sicurezza e siano sostituite le tubazioni dove il tallio è ancora presente in dosi preoccupanti. Questo perché i punti interrogativi che i cittadini avevano sul groppone al tavolo tecnico di mercoledì in municipio e alla successiva assemblea al Sant'Agostino sono rimasti tali. «Si può coltivare o no?» continua a chiedersi infatti il **Comitato tallio Valdicastello** dopo che Asl e università di Bologna hanno ribadito che non si può irrigare i campi con le acque del Baccatoio, che non c'è bisogno di vietare le coltivazioni ma che con le brasicacee è meglio non abbondare. «E' perfettamente inutile che ci dicano di coltivare pomodori, fagioli e altre piante alte, in quanto non assorbono metalli pesanti – spiega il comitato – se non possiamo irrigare i campi attingendo al torrente. Chi può utilizza i pozzi, ma ormai siamo in primavera e la gente di Valdicastello vorrebbe coltivare i propri terreni: la situazione non è né rosea come l'hanno dipinta loro né completamente nera. E' semplicemente incerta».

LA PRIMA speranza, dicevamo, riguarda l'acqua: «Dopo anni il Comune ha capito che il problema è serio e abbiamo apprezzato la volontà delle istituzioni nel voler trovare una soluzione. Per questo confidiamo che entro l'estate,



SALUTE Un'assemblea pubblica sulla questione tallio. I comitati chiedono l'attivazione entro l'estate di due nuove sorgenti di captazione

come hanno promesso, siano attivate le due sorgenti di captazione vicino a Molini di Sant'Anna. La promessa dell'anno scorso fu disattesa, speriamo che quest'anno vada meglio: sono già state indivi-

IL PARADOSSO

Fagioli e pomodori sono coltivabili ma non si può usare l'acqua contaminata

duate e il Consorzio di bonifica si è detto disponibile a farle funzionare». L'altra richiesta è sul fronte tallio: le ultime analisi hanno registrato nuovi sforamenti, con valori fino a 23 microgrammi per litro (il massimo consentito è 2). «Oltre all'incertezza sulla coltivazione dei terreni – concludono – da due anni e mezzo la gente conti-

nua a non bere l'acqua dal rubinetto perché non si fida. Vogliamo continuare a lavare i tubi o è il caso di sostituirli una volta per tutte?».

CHIEDE lumi anche l'**Associazione per la tutela ambientale della Versilia**. «Ci hanno detto di stare tranquilli – scrivono – ma hanno trovato elementi potenzialmente tossici in ortaggi, terreni e nelle acque. E' stato applicato correttamente il principio di precauzione? Il divieto di consumare gli ortaggi è abbastanza cautelativo? Ai cittadini va data più informazione: se loro non sanno che pesci prendere, noi cosa dobbiamo pensare? Chiediamo infine una risposta complessiva, e non per settori, alla domanda-principe: perché qui si muore di tumori più che nel resto della Versilia?».

Daniele Maseglia

ENTI Titolare di un'azienda risicola a Masserano, 48 anni, laureato in Agraria, ha sostituito Enrico Zola

Il Consorzio della Baraggia ha un nuovo presidente Al posto del commissario nominato Dino Assietti

BIELLA (ces) Il Consorzio di Bonifica della Baraggia ha un nuovo presidente. Si tratta di **Dino Assietti** che governerà l'ente per i prossimi cinque anni ponendo così termine all'esperienza del commissario straordinario **Enrico Zola**. Non si è trattata di una nomina unanime. Oltre ai 19 voti andati ad Assietti c'è stata una preferenza per **Massimo Camandona** e **Pier Carlo Tosone** e due schede bianche. La votazione si è svolta nella giornata di martedì. Secondo quanto riportato nel verbale della seduta con la nomina di Assietti entrano a far parte della Deputazione amministrativa dell'organismo anche **Elvio Biollino**, **Luigino Casalotti**, **Alberto Cattaneo** e **Marco Pelerei**.

Titolare di un'azienda agricola a coltivazione risicola a Masserano, Assietti ha 48 anni, una laurea in agraria conseguita presso l'Università degli studi di Torino oltre al conseguimento di un master di primo livello in risicoltura.



Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica della Baraggia ha nominato quale suo nuovo presidente Dino Assietti, titolare di un'azienda risicola a Masserano

Quando si parla del Consorzio di Bonifica della Baraggia non si può non parlare di dighe e in particolare di quella progettata sul torrente Sessera,

A proposito della questione e

della relativa disputa che dura da anni l'associazione "Custodiamo la Valsessera" ha inviato una lettera aperta all'assessore regionale all'Agricoltura che ne giorni scorsi aveva visitato le dighe rea-

lizzate dal Consorzio. Nel documento dell'associazione ambientalista sono ribadite tutte le ragioni dell'opposizione degli ambientalisti alla realizzazione dell'invaso.

The collage features a newspaper clipping with the headline 'Il Consorzio della Baraggia ha un nuovo presidente Al posto del commissario nominato Dino Assietti'. Below it is a photo of a group of people in a meeting. At the bottom is an advertisement for the Zenfone 3 smartphone, highlighting its 'Built for Photography' features and '16 MP OPTIC 4K' camera.

SUSÀ

Via libera dei soci all'impianto di irrigazione da 7 milioni di euro che dimezzerà il consumo

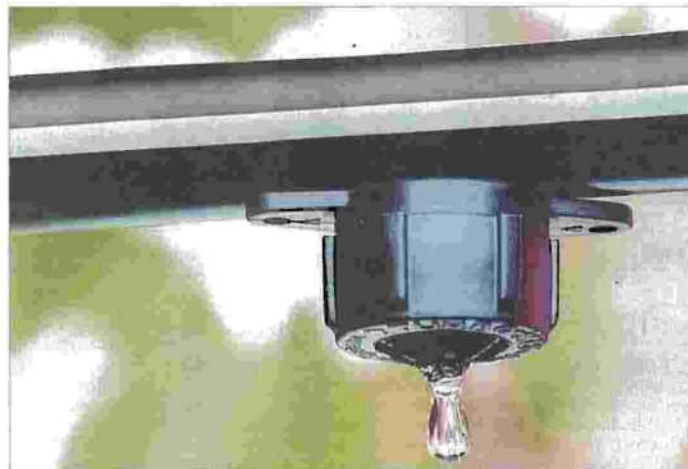
Il Consorzio: sì alla goccia

DANIELE FERRARI

SUSÀ - Oltre 7 milioni di euro per avviare un impianto d'irrigazione moderno e funzionale, dimezzando, con il «sistema a goccia», l'utilizzo d'acqua e i costi energetici. Via libera unanime (solo 2 contrari e un astenuto) giovedì sera dai soci del Consorzio Irriguo e di miglioramento fondiario di Susà all'impianto a goccia, promosso dal consorzio di secondo grado «Marzola» che riunisce anche i Cmf di Canale e Costasavina. Il voto è giunto al termine di un'assemblea partecipata ed attenta, dove erano presenti 119 soci pari al 39,33% della superficie irrigabile (per Susà 145 ettari) superando così il quorum richiesto del 25%.

È stato il presidente **Mauro Bianchi** a spiegare la necessità di rinnovare, pur in un periodo difficile e di poche risorse, un impianto irriguo vetusto e non più adatto alle nuove colture (piccoli frutti e frutteti intensivi), garantendo importanti risparmi d'acqua ed energia elettrica. Alla presenza dell'assessore provinciale all'agricoltura **Michele Dallapiccola** è stato il progettista **Sergio Rosati** ad illustrare i dettagli dell'impianto,

chiamato ad irrigare in modo nuovo i 259 ettari del conoide della Marzola. Se verranno utilizzati gli attuali sei pozzi (che garantiscono 152 litri/secondo e 92,05 metri cubi d'acqua a settimana), sarà realizzato un nuovo serbatoio nei pressi dell'istituto Artigianelli, ed un complesso sistema di filtraggio, pompe e derivazioni. Accanto a tali opere realizzate dal consorzio di 2° grado «Marzola» (e coperte da finanziamento sino al 90%), ogni Cmf dovrà garantire dei punti di presa e valvole di controllo (finanziabili al 70%), mentre resterà a carico del singolo socio la rete di distribuzione nella sua particella (detta «ala gocciolante»). Soci che nelle aree coltivate a frutteto dovranno optare per il sistema a goccia (come prescrive la normativa provinciale), riservandosi il diritto di una futura adesione, mentre nelle aree arative e seminative sarà mantenuto l'attuale sistema a pioggia. Significativi i risparmi assicurati grazie all'utilizzo continuo di 70,6 litri/secondo d'acqua (pari a 42,6 mc a settimana), pari al meno 53,64% degli attuali consumi (152,2 litri al secondo per 5 giorni a settimana). Caleranno anche le spese elettriche per il sollevamento (pompaggio) dai pozzi con una riduzione del



53,2% ed un costo medio ad ettaro di 233 euro annui (50 euro in meno). Precisa l'analisi dei costi con le opere di 2° grado che incideranno per 2,81 milioni di euro, le opere di 1° grado per 4,26 milioni, con un importo totale di 7 milioni e 79 mila euro.

Più difficile definire l'impegno per ogni singolo socio dato che - come precisato dall'assessore provinciale Dallapiccola - l'intervento potrebbe essere finanziato dagli stessi bandi del Piano di sviluppo rurale nazionale (scadono a fine giugno ma assicurano una copertura al 100%) o in alternativa dal Psr provinciale (contributi tra il 90 e 70% in arrivo dalla Comunità Europea) o dalla legge provinciale n 4. Stimando un contributo pro-

vinciale di poco più di 5 milioni di euro (80%) le somme a carico dei soci sarebbero di 2,04 milioni.

«Aderendo ad un mutuo di 15 anni l'investimento potrebbe essere coperto con un impegno annuo di 700 euro a socio (1.100 euro con i costi d'utilizzo ed energia) - ha concluso il presidente Bianchi - la realizzazione dell'opera è legata all'ottenimento dei contributi nazionali o provinciali, ma ora possiamo proseguire nella redazione dei progetti definitivi e nell'iter di finanziamento».

Lunedì alle ore 19 toccherà ai soci del Cmf di Canale esprimersi sul progetto a goccia, mentre venerdì 31 marzo si terrà l'assemblea del Cmf di Costasavina-Roncoigno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VAL DI NOI

All'opera nei comuni di Contà, Sanzeno, Brez e Predaia

Torna domani la giornata ecologica

VAL DI NON – Domani avranno luogo diverse «giornate ecologiche» dei Comuni delle valli del Noce. Una viene organizzata dal Comune di Contà, in collaborazione con le Pro Loco di Cunevo Flavon e Terres e i Gruppi Alpini di Cunevo Flavon e Terres. Il ritrovo è alle ore 9.30 alla Pineta di Flavon, dove alle ore 12.30 verrà offerto il pranzo a tutti i partecipanti. Nel pomeriggio, dalle ore 13.30, si potrà partecipare gratuitamente al «Laboratorio di riciclo creativo» per i bambini organizzato dall'Osservatorio Sostenibile.

Anche a Sanzeno il Comune propone domani la Giornata ecologica. Il ritrovo è nelle piazze di Banco, Casez e Sanzeno alle 8 di domani. L'iniziativa viene organizzata pure a Brez dove il Comune, in collaborazione con Pro loco, Gruppo alpini e Vigili del fuoco, organizza domani la giornata ecologica, cui possono partecipare tutti, anche bambini accompagnati da genitori, per ripulire dai rifiuti abbandonati i vari angoli del territorio. Ritrovo alle 8.30 al magazzino San Giovanni; a mezzogiorno spaghettonata per tutti i partecipanti. Per la Predaia la giornata ecologica è organizzata

dal Comune in collaborazione con la Comunità di valle, i Corpi dei Vigili del fuoco volontari, con i Consorzi di miglioramento e le Asuc. Il ritrovo è previsto alle ore 8.30 nelle piazze di tutte le frazioni per poi dividersi in gruppi e andare a pulire il proprio territorio, in particolare intervenendo sul patrimonio boschivo in prossimità dei centri abitati. L'attività si concluderà alle 12.30 presso la palestra delle ex scuole elementari di Vervò con un pranzo per tutti servito dalla locale Pro loco. Anche quest'anno l'organizzazione della giornata è curata dall'assessore alle foreste Mirco Casari. «A nome dell'amministrazione – spiega Casari - ringrazio tutte le associazioni e tutti i volontari che vorranno unirsi a noi, la nostra amministrazione crede che spetti a tutti i cittadini essere parte attiva nel processo di salvaguardia del territorio anche dal punto di vista ambientale. L'auspicio mio e degli altri organizzatori è una buona partecipazione e che in futuro i concittadini aiutino ancora di più l'amministrazione nella battaglia contro chi inquina il nostro territorio, anche segnalandoci le condotte non corrette».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

INFRASTRUTTURE. Interventi dell'Apv

Sicurezza idraulica in cinque Comuni grazie al Consorzio

Attività a Pressana, Bevilacqua, Mezzane, Terrazzo, Albaredo

Presidio e manutenzione del reticolo idraulico secondario: il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta fa cinquana. Sono solo gli ultimi degli interventi di manutenzione ordinaria conclusi per sistemare criticità che in caso di piena diventerebbero problemi di sicurezza idraulica. Migliaia di tonnellate di pietrame sono stati utilizzati per riprendere frane e rafforzare le sponde rese fragili dalla naturale azione erosiva dell'acqua ma anche da quella delle nutrie.

A Terrazzo i lavori hanno interessato gli scoli Fassina, Torano e Romano Alto: sui primi due è stato effettuato l'espurgo del fondo, rispettivamente, per 500 e 1000 metri, mentre lungo le sponde dello scolo Romano Alto sono stati piazzati 160 tonnellate di pietrame per tamponare l'assottigliamento conseguente all'erosione. Uomini e mezzi dell'Apv sono stati impegnati anche a Mezzane di Sotto: «Il muro arginale del Mezzane versava in condizioni di abbandono ed era necessario e urgente porci rimedio. Per questa manutenzione», spiega Silvio Parise, presidente dell'Apv, «sono stati impiegati 25 tonnellate di pietrame e 7 metri cubi di calcestruzzo e l'intervento è stato portato a termine salvaguardando pienamente anche l'estetica dei lavori alla luce del pregio ambientale di quell'area». Una frana aveva

invece creato non poche criticità lungo il corso dello scolo Gatto a Pressana: per risolvere il problema sono state impiegate oltre 100 tonnellate di pietrame.

Altre 200 tonnellate sono invece state utilizzate alla fossa Feudo, in comune di Bevilacqua, per consolidare le sponde erose. Un cantiere del Consorzio di bonifica è stato approntato anche ad Albaredo d'Adige per riprendere una frana e mettere in sicurezza gli scoli Biniega e Sarega: «Senza il consolidamento della sponda che era ceduta per effetto dell'erosione dell'acqua, e che è avvenuto con l'impiego di 120 tonnellate di pietrame, lo scolo Biniega avrebbe potuto determinare danni significativi alle abitazioni e alle imprese limitrofe in caso di piena».

«Lungo lo scolo Sarega», aggiunge Parise, «la messa in sicurezza è avvenuta attraverso l'applicazione di appositi pali. Sembrano tutti interventi di poco conto», osserva il presidente dell'Apv, «ma non si pensa che monitorare costantemente i corsi d'acqua e lo stato di manutenzione delle sponde e dei fondi è il primo fondamentale intervento per garantire sicurezza ai territori».

«Mediamente», aggiunge, «per ogni metro lineare di sponda vengono utilizzati, al fine di rafforzarle, non meno di 1,5 metri cubi di pietrame». • P.D.C.



MONTEFORTE. È l'ingegnere David Voltan Per gli allagamenti di Costalunga un super tecnico

La Giunta gli ha affidato il compito di individuare le cause e le soluzioni dei ripetuti episodi

Paola Dall'i Cani

Ecco il super tecnico che scoperà origine dei problemi idrogeologici e loro soluzione a Costalunga: è all'ingegner David Voltan che la Giunta del sindaco Gabriele Marini ha affidato il compito di indagare le magagne che sono state causa di numerosi casi di allagamento nella frazione di Monteforte.

Voltan, lo stesso professionista che ha portato avanti la progettazione e l'esecuzione delle opere dell'idrovora San Carlo a Monteforte e il ripristino della pista sull'Alpone, avrà il compito di effettuare i rilievi e svolgere gli studi idrogeologici della situazione esistente e di elaborare uno studio di fattibilità che indichi quali soluzioni tecniche adottare. I problemi di scarico delle acque meteoriche a Costalunga non sono nuovi: una re-

lazione dell'Ufficio tecnico del Comune evidenziava criticità notevoli (non estranee per altro anche alla frazione di Brognoligo) già nel 1995. Oggi, alla luce del cronicizzarsi della situazione e alla sua emergenza legata soprattutto alla tipologia degli eventi meteo degli ultimi anni, si rende dunque necessario riesaminare interamente la situazione.

L'impegno se l'era assunta l'amministrazione Marini già nell'estate di tre anni fa, poco dopo l'insediamento, quando si susseguirono numerose emergenze in seguito alle piogge ribattezzate come «bombe d'acqua». L'incarico all'ingegner Voltan presuppone un investimento per complessivi 5.151,33 euro che saranno finanziati con risorse di bilancio comunale. A studio di fattibilità redatto, inizierà la fase di confronto e concertazione con gli altri enti con competenze relative alle acque e all'assetto idrogeologico del territorio: ex Genio civile, Consorzio di bonifica Alta pianura veneta e Consorzio Acque veronesi. •





Home ita	Home Eng ▾	Home Esp ▾	Politica ▾	Economia ▾	Cronaca ▾	Ambiente ▾	Sport ▾
Site Map ▾	Le Interviste di Umberto Calabrese		Regionali ▾	America Latina ▾	Cultura ▾		
Agora@magazine Web Tv							

SABATO, 25 MARZO 2017 00:00

Depuriamolacqua: dall'uso al riuso. Processi virtuosi e nuove opportunità

Written by [Redazione Ambiente](#)

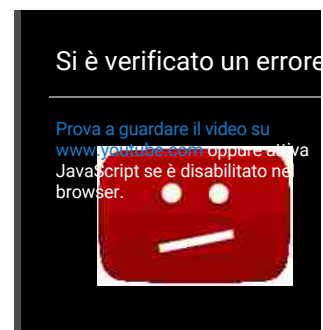
font size | [Print](#) | [Email](#)

Rate this item (0 votes)



Il 22 marzo 2017 - per la Giornata Mondiale dell'Acqua XXV edizione dedicata alla Wastewater c'è stata l'Iniziativa nazionale in Puglia al depuratore di Noci (Ba)

Al via la campagna di Legambiente Puglia "Non si butta un tubo nei tubi", l'identikit dei rifiuti da non buttare nel wc o nel lavandino - Legambiente: "È arrivato il momento di trasformare la depurazione da problema a opportunità, riqualificando o costruendo nuovi impianti e facendoli diventare luoghi di produzione. In una nuova economia circolare le acque reflue depurate e la materia organica possono essere riutilizzati in una



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

catena di valore. Dalla Puglia arriva un forte segnale sul fronte del riuso in agricoltura delle acque reflue depurate e affinate'

L'Europa ci chiama con forza e da tempo a tutelare le nostre acque. La strada sembra essere ancora in salita: reti vecchie, investimenti talvolta insufficienti e sanzioni dall'Unione Europea per i ritardi nella depurazione. Un ritardo che si estende a tutta la Penisola, coinvolgendo 14 regioni, e che è costato all'Italia tre procedure d'infrazione, due sentenze di condanna da parte della Corte di giustizia europea e una multa di 62,7 milioni di euro comminata dalla Commissione Ue. La mancata depurazione non ha solo un costo in termini economici ma anche ambientali, infatti si ripercuote sulla qualità delle acque marine e superficiali, come emerso dai monitoraggi effettuati in questi anni da Goletta Verde.

Nel tentativo di mantenere al centro del dibattito nazionale e internazionale un tema di primaria importanza, quest'anno la Giornata Mondiale dell'Acqua - istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 e celebrata in Italia a partire dal 2001 - è dedicata proprio alla "Wastewater", ossia alle acque reflue che, dagli impianti di depurazione civili e industriali, vengono scaricate nei corpi d'acqua.

Le acque di scarico sono oggetto di studio e di dibattito in tutto il mondo per le conseguenze del loro sversamento in acque superficiali o per la loro possibile riutilizzazione. Il riuso è fondamentale: basti pensare che in Italia, in media, un terzo dell'acqua immessa nelle tubature finisce sprecata. Tuttavia, un dato positivo arriva dalla Puglia, dove sono in corso iniziative finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue urbane.

"Oggi si corre ai ripari di fronte alle bacchettate dell'Unione Europea - ha commentato Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - Finora la questione della depurazione è stata l'ultima delle priorità e oggi i ritardi si riversano nell'ambiente in termini economici, visto che abbiamo iniziato a pagare le multe europee dal 1° gennaio 2017. È arrivato, però, il momento di trasformare il problema in opportunità, riqualficando o costruendo nuovi impianti di depurazione e facendoli diventare luoghi di produzione. In una nuova economia circolare le acque reflue depurate e la materia organica possono essere riutilizzati in una catena di valore".

Il tema scelto per il 2017, proposto da UN-Water, organo inter-agenzie delle Nazioni Unite che si occupa di sostenere gli Stati nei loro sforzi legati all'acqua e alle problematiche connesse, in particolare quelle sanitarie, induce a riconsiderare l'importanza degli impianti depurativi, unici strumenti attraverso i quali si può riportare l'acqua alla sua purezza originaria, senza sprechi. Un processo che porta vantaggi a tutto l'ecosistema: basti pensare che persino i fanghi, una volta separati dall'acqua, possono essere utilizzati per creare compost agricolo.

Questo è ciò che avviene, per esempio, presso il depuratore di Noci (Ba), impianto a membrane microporose dall'elevata capacità depurativa, dove questa mattina si è tenuta l' iniziativa "Depuriamo/acqua: dall'uso al riuso. Processi virtuosi e nuove opportunità", organizzata in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua da Legambiente Puglia, con il patrocinio di Assessorato alla Mobilità, Lavori Pubblici, Risorse idriche e Tutela Acque della Regione Puglia, Comune di Noci, Acquedotto Pugliese, Autorità Idrica Pugliese e Arpa Puglia, a cui hanno partecipato Domenico Nisi, sindaco del Comune di Noci, Lucia Parchitelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Noci, Giovanni Giannini, Assessore Mobilità, Lavori Pubblici, Risorse Idriche e Tutela Acque della Regione Puglia, Francesco Tarantini, Presidente Legambiente Puglia, Nicola De Sanctis, Presidente Acquedotto Pugliese, Nicola Giorgino, Presidente Autorità Idrica Pugliese, Luca Pucci, Presidenza Comitato Scientifico Legambiente, Francesco Fatone, Coordinatore Azione di innovazione Horizon2020 Smart-Plant, Nicola Ungaro, Direttore Scientifico Arpa Puglia, Vito Uricchio, Direttore CNR-IRSA e Giorgio Zampetti, Responsabile Scientifico Legambiente, moderati da Antonio Stornaiolo. All' iniziativa di Legambiente hanno partecipato anche gli alunni delle scuole elementari che, oltre a visitare il depuratore, hanno preso parte a laboratori ludico esperienziali sull'acqua.

Sul fronte della depurazione, in Puglia sono 185 i depuratori a servizio degli agglomerati pugliesi. Su 85 di essi sono in corso interventi di potenziamento, grazie ad un importante piano di investimenti, per fronteggiare criticità e situazioni irrisolte che possono rendere inefficace la depurazione dei reflui. La scarsa disponibilità idrica superficiale naturale condiziona fortemente la tipologia dei recapiti finali nella nostra regione. Scendono a 5 gli impianti che continuano a scaricare nel sottosuolo, con grave rischio di inquinamento delle falde acquifere (come nel caso di Casamassima Vecchio, Cassano delle Murge Vecchio, di cui è imminente la dismissione, Lesina Marina, Manduria Vecchio e Martina Franca). Da 37 passano a 27 i Comuni sottoposti a procedura d'infrazione ai danni dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva Comunitaria sul trattamento delle acque reflue urbane.

Tra i fattori che possono mandare in tilt il servizio di depurazione ci sono anche gli scarichi anomali (arrivi impropri di acque meteoriche, di vegetazione e di natura lattiero-casearia). Attualmente, le irregolarità nel reflujo in ingresso riguardano 35 impianti di depurazione# ossia circa il 19% del totale. Anche i cittadini, gettando nel lavandino o nel wc i rifiuti, possono creare criticità al servizio di depurazione.

Ecco perché Legambiente Puglia, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, lancia la campagna di educazione ambientale "Non si butta un tubo nei tubi", un vademecum realizzato per identificare i rifiuti da non buttare mai nel wc o nel lavandino, come i prodotti per l'igiene personale, quali salviette struccanti, cotton fioc, cerotti, oli e grassi da cucina, oggetti in lattice e plastica, vernici e diluenti (leggi qui il vademecum), al fine di

**Le Vignette satiriche di
 Paolo Piccione**

Auguri a tutti i...papi!



non intasare i sistemi fognari e favorire così una corretta depurazione delle acque.

"Con l'evento di oggi vogliamo fare il punto sulla depurazione nella nostra regione e sensibilizzare i cittadini su un problema che, spesso, resta lontano nella loro percezione - ha aggiunto Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia - Tutti noi possiamo contribuire a rendere ben funzionante il nostro sistema idrico. Infatti, i rifiuti che scarichiamo giù per le nostre tubazioni non scompaiono e creano molti danni all'ambiente, compromettono il corretto funzionamento del sistema fognario e degli impianti di depurazione, finendo sulle spiagge e in mare. La campagna "Non si butta un tubo nei tubi" nasce per informare sui comportamenti da tenere per favorire una corretta depurazione delle acque. In Puglia, negli ultimi anni la situazione è migliorata, sono diminuiti gli impianti che scaricano in falda ed è sceso il numero dei Comuni sottoposti a procedura di infrazione. Inoltre, è chiaro l'impegno della Regione verso interventi di potenziamento dei depuratori e verso l'attivazione di iniziative finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue depurate e affinate".

In Puglia sono 6 gli impianti di affinamento attivi ma è in aumento il numero degli impianti di depurazione già attrezzati per restituire acqua ai fini irrigui. A tal fine, la Regione Puglia ha invitato Comuni, Consorzi di Bonifica, ARIF ed Enti Parchi, e soggetti gestori di aree naturali protette, a presentare una manifestazione di interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Su 72 manifestazioni pervenute, 13 sono stati gli interventi ammessi con finanziamento, per un totale di oltre 34 milioni di euro, e 51 quelli ammessi con riserva.

"La Regione Puglia da qualche anno è impegnata nell'attivazione di tutte quelle iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento di pratiche irrigue in agricoltura attraverso il riutilizzo delle acque reflue urbane - ha precisato Giovanni Giannini, Assessore Mobilità, Lavori Pubblici, Risorse Idriche e Tutela Acque della Regione Puglia - Il progetto del riuso di acque reflue in agricoltura è un dovere civico oltre che una necessità. La Puglia è una Regione con grossi problemi di rifornimento di acqua potabile e recuperare le acque reflue urbane per il loro riutilizzo in agricoltura e per altri usi (civili, industriali, ecc.) è non solo una priorità ma diventa una esigenza per la salvaguardia del nostro territorio e per la tutela del soddisfacimento di un bene comune di prima necessità. Oggi la Puglia può vantare di essere all'avanguardia nel settore della depurazione, dell'affinamento dei reflui da depurazione, nonché nella sperimentazione di nuovi ambiti di utilizzo dei reflui medesimi trasformandoli in una risorsa".

"Abbiamo accolto con molto piacere l'iniziativa di Legambiente - ha concluso il presidente di Acquedotto Pugliese, Nicola De Sanctis - Questa giornata rappresenta una importante occasione per dare valore al nostro impegno quotidiano. Il riuso della risorsa è tema strategico per la nostra regione in considerazione della scarsa disponibilità idrica superficiale. Questa situazione comporta da parte nostra uno sforzo depurativo molto performante rispetto al resto d'Italia. L'impianto di Noci rappresenta una soluzione ottimale: l'acqua affinata praticamente priva di batteri, viene convogliata in un laghetto artificiale, Milecchia, per essere riutilizzata sia per fini irrigui che naturalistici. Un risultato reso possibile grazie ad un gioco di squadra efficace tra tutti gli attori istituzionali coinvolti: Regione Puglia, AIP, Comune di Noci, Acquedotto Pugliese. Quando il territorio si muove in misura coordinata e con comunione di intenti, i risultati non possono che essere positivi. Sulla quasi totalità dei 185 depuratori a servizio degli Agglomerati pugliesi - ha concluso De Sanctis - sono previsti o in corso interventi per 500 mln € complessivi".

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua è partita #giuilrubinetto, la nuova campagna no profit sullo spreco dell'acqua, sviluppata da Ogilvy Change in collaborazione con Legambiente, per sensibilizzare sullo spreco idrico e per educare all'uso responsabile dell'acqua di rete, rivolta ai bambini delle scuole elementari con l'obiettivo di far abbandonare loro l'abitudine di lasciare scorrere l'acqua mentre si lavano i denti (in media, lavarsi i denti due volte al giorno, per due minuti, comporta uno spreco di 32 litri d'acqua potabile al giorno). Per questo motivo Ogilvy Change ha scelto di rivolgersi ai bambini delle scuole elementari e di veicolare il messaggio educativo attraverso la distribuzione di un nudge, una sorta di "spinta gentile al cambiamento" composta da un simpatico bracciale elastico Aqualoop e da un dépliant informativo sullo spreco d'acqua, scritto con un linguaggio semplice e illustrato in modo vivace e coinvolgente. Il bracciale Aqualoop svolgerà il ruolo di strumento ludico e didattico. I bambini coinvolti, infatti, saranno invitati a indossarlo e ad avvolgerlo intorno alla leva del rubinetto quando si laveranno i denti. In questo modo ogni volta che la leva verrà alzata per aprire l'acqua, l'elasticità del bracciale la riabbasserà interrompendo il flusso. Con il tempo, inoltre, Aqualoop passerà dalla sfera del gioco a quella di promemoria del comportamento da tenere. Dopo circa un mese la nuova abitudine dovrebbe essersi consolidata: quando il bambino si laverà i denti assocerà il rubinetto al bracciale e, automaticamente, penserà a chiudere il primo senza sfilarsi il secondo dal polso (info su: www.giuilrubinetto.it).

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine | nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore

Sostengo Agorà Magazine

Paga adesso



Utenti Online

Abbiamo 1028 visitatori e nessun utente online

La tua pubblicità su Agorà Magazine

Per la tua pubblicità qui
CONTATTACI!

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto [Ulteriori informazioni](#)

25 marzo 2017



Foto

Video

Meteo

Magazine

RSS

Contatti



diretto da Tiziana Zurro



CRONACA

ATTUALITÀ

POLITICA

SPORT

AREA VESUVIO

AGRO NOCERINO-SARNESE

PRIMO PIANO > "zi" in azione anche in altri comuni > Sarno. Una strategia sui canali di scolo. Ferentino: "Capire chi fa o deve fare cosa" > Scafati. PD contro Aliberti: "Non p

Home

Attualità

Tutela dell'ambiente, accordo tra associazione Kronos e Consorzio di Bonifica

Scritto da: Redazione | Data: 25 marzo 2017 | in: Attualità

Il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno e l'Associazione Accademia Kronos di Salerno siglano l'accordo per la tutela ambientale.

"Con la firma di tale Convenzione tra il Commissario Avv. Rosario D'Angelo ed il Presidente dell'Associazione Ambientalista Accademia Kronos, si instaura un fondamentale rapporto di collaborazione, finalizzato ad una tutela ambientale attraverso attività programmate, mirate e rivolte alla formazione, promozione, educazione e vigilanza ambientale, nel comprensorio consortile - si legge in una nota -. La proposta di Convenzione dell'Associazione Accademia Kronos di Salerno ha trovato immediato riscontro considerando che il Consorzio di Bonifica è particolarmente interessato anche ai corsi di aggiornamento e formazione del personale ed in particolar modo, agli addetti al servizio di Polizia Idraulica. Ci si prefigge di porre in essere adeguate e mirate azioni di prevenzione e repressione dei reati ambientali grazie alla nascente collaborazione tra il Nucleo Provinciale Guardie Giurate Ambientali A.K. ed il personale di vigilanza del Consorzio".

Soddisfatto Alfonso De Bartolomeis, Presidente dell'Associazione e Coordinatore delle Guardie AK Salerno: "Siamo onorati e felici di poter avere maggiori possibilità operative per meglio fornire il nostro contributo alla salvaguardia e tutela dell'ambiente -dichiara-. Insieme al Consorzio, metteremo in atto ogni iniziativa utile a garantire una migliore tutela del territorio, anche attraverso la formazione del Personale dell'Ente da destinare all'attività di vigilanza".

Tags: [kronos](#)

share [f](#) 0 [t](#) 0 [g+](#) 0 [in](#) 0 [p](#) 0 [vk](#) [✉](#) [🖨](#)

« **Precedente :**
 Pistola nascosta nel garage di un centro commerciale

Informazioni sull'Autore



Redazione

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.

[🏠](#) [✉](#)

Articoli correlati



Ricerca articolo

Cerca [🔍](#)

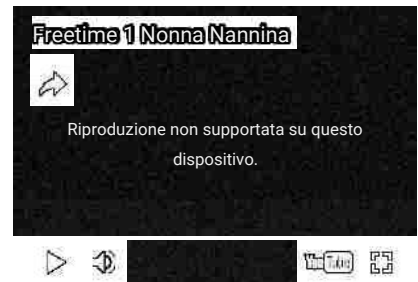
Video servizi



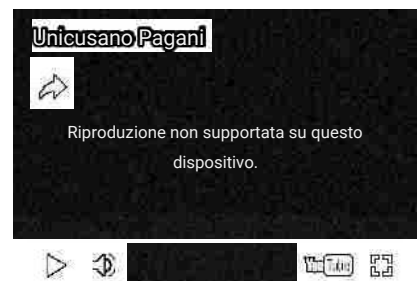
Via Nazionale 259/261
Sant'Egidio del Monte Albino
 consegna a domicilio
tel. 081 18745167



Freetime Il magazine



UNICUSANO PAGANI



Pubblicità



clicca qui per mettere "mi piace" Agro24 sulla nostra pagina FACEBOOK

Sport ventiquattro



TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

RSS

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > nuoro > ambiente > agricoltura > anticipata la chiusura della diga maccheronis

Edizioni Locali

Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Red 17:07

Condividi |

«Con l'invaso pieno si scongiureranno le difficoltà dello scorso anno», dichiara il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale Ambrogio Guiso

Anticipata la chiusura della diga Maccheronis



TORPE' - Anticipata la chiusura della diga Maccheronis. La decisione è scaturita nei giorni scorsi a Cagliari durante un incontro che si è tenuto nel distretto idrografico su iniziativa del presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale Ambrogio Guiso in collaborazione con i Comuni di Posada, Siniscola, Torpè, San Teodoro e Budoni. «Abbiamo mantenuto la parola – spiega Guiso – ci siamo battuti riuscendoci affinché, contrariamente a quanto prescritto dal decreto della Regione, prevalesse il buon senso e la chiusura fosse anticipata, evitando il serio rischio di cominciare anche quest'anno la stagione irrigua con la diga a metà e ripetere l'incubo dello scorsa stagione, quando la diga fu chiusa il 13 aprile e affrontammo, in un'annata siccitosa, la stagione con 17milioni di metri cubi d'acqua con tantissimi problemi per gli agricoltori e i centri turistici».

All'incontro di mercoledì a Cagliari, hanno partecipato, oltre al presidente ed al direttore del Consorzio di Bonifica, anche i sindaci di Posada, Torpè e Siniscola, i dirigenti di Enas, dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici e del distretto idrografico. «La decisione è stata unanime – spiega il presidente del Consorzio - In questo modo, ci sono buone possibilità di iniziare la stagione irrigua, che parte il 1 aprile, con la diga piena e di non avere delle restrizioni nella erogazione. Ma questo secondo obiettivo lo raggiungiamo solo se tutti non sprecheranno un litro di acqua e rispetteranno le prescrizioni che dirameremo a breve». In questo momento, ci sono in diga 19milioni di metri cubi d'acqua, ne stanno entrando giornalmente 150mila metri e se ne consumano 25-30mila. Per riempire l'invaso, mancano circa 4milioni, obiettivo che continuando di questo passo si dovrebbe centrare.

Intanto, dal Consorzio stanno partendo le lettere indirizzate a tutti i soci che in tempi brevi dovranno indicare il fabbisogno irriguo: dovranno insomma scrivere cosa coltiveranno e quanta superficie sarà impiegata. «A quel punto, sapremo quanta acqua servirà e potremmo programmare – anticipa Ambrogio Guiso – tenendo anche conto che quest'anno è previsto un flusso turistico superiore del 20per cento». L'obiettivo futuro è quello di rivedere il decreto regionale: «il livello massimo della diga deve essere anticipato di un mese: dal 30 marzo al 28 febbraio – argomenta ancora il presidente Guiso – evitando in stagioni siccitose come lo scorso anno di rimanere con l'invaso mezzo vuoto. Ci sono tutte le strumentazioni per mantenere sotto controllo la diga e limitare al minimo i rischi, anche perché le probabilità di alluvioni in primavera sono minimi».

Commenti

- 17:07 ANTICIPATA LA CHIUSURA DELLA DIGA MACCHERONIS
- 16:56 SCONTRO TRA ULTRAS DI CAGLIARI E TORRES: È GUERRIGLIA URBANA
- 16:11 SERIE D: ARZACHENA OSPITA LA CENERENTOLA
- 16:02 GAETANO MURA A TEATRO
- 15:51 «IL FUTURO DELL'IMPRESA È QUI». CLICK DAY PER 124 MILIONI
- 15:39 1945 ALGHERO: ULTIMO TERREMOTO PER SALVARE LA PRIMA CATEGORIA
- 15:03 A SASSARI L'UNISSPRING 2017
- 14:51 MANUTENZIONE DI PIAZZE E FONTANE
- 14:48 AL PARODI C'È BLUMEN: UNA STORIA DI PASSIONE
- 14:47 SERIE D: IL MURAVERA VOLA OLTRE TIRRENO

- 15:51 «IL FUTURO DELL'IMPRESA È QUI». CLICK DAY PER 124 MILIONI
- 21:09 RITMO IN FIAMME, TRAFFICO BLOCCATO
- 23/3 ACCARDO, MORACE, PIRAS E BRUNO PER GRAMSCI
- 22/3 TUMORE A COLON E FEGATO: DOPPIO INTERVENTO SU UN PAZIENTE |VD
- 21/3 INSTALLATE LE NUOVE ALTALENE INCLUSIVE

- 5/1 COSA FARESTI NELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ALGHERO?
- 14/12 BASTIONI SICURI: COME GIUDICHI LE NUOVE RINGHIERE?
- 5/11 SEI D'ACCORDO COL PROGETTO DI FILODIFFUSIONE SONORA NEL CENTRO STORICO DI ALGHERO?
- 22/9 DI CHI È LA COLPA DELLA CRISI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DELLO SCALO DI ALGHERO?
- 31/8 SEI D'ACCORDO NEL DARE IN CONCESSIONE A COOPERATIVE GIOVANILI LA GESTIONE DELLA PINETA DI MARIA PIA?
- 20/6 SIETE FAVOREVOLI AD UNA FUSIONE TRA 1945 ALGHERO E FERTILIA?
- 22/5 SEI D'ACCORDO NEL REALIZZARE LA CASA DELLE ASSOCIAZIONI CREATIVE NELL'EX CASERMA DI ALGHERO?
- 22/10 UNA STATUA DI GIGI RIVA IN PIAZZA AMSICORA A CAGLIARI: COSA NE PENSI?
- 21/6 IL SINDACO DI ALGHERO ANNUNCIA LA TASSA DI SOGGIORNO. SEI D'ACCORDO?
- 22/2 CORSA ALLA CANDIDATURA A SINDACO DI SASSARI: CHI PREFERISCI?

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com oppure attiva
 JavaScript se è disabilitato nel browser.

News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo sab, 25 Marzo

[Città Metropolitana] [Agricoltura] [Urbanistica e Pianificazione del Territorio]

Città Metropolitana di Firenze

Pit per lo sviluppo delle aziende agricole della Piana Fiorentina

Regimazione, qualità dell'acqua e biodiversità. Coordinate e contenuti illustrati dal consigliere Andrea Ceccarelli

[\[+\]ZOOM](#)

La Città Metropolitana ha approvato a gennaio lo schema di accordo 'Consortium Agreement' del progetto integrato territoriale 'Piana fiorentina', su proposta del Consigliere delegato alla Pianificazione Territoriale Andrea Ceccarelli. Lo schema è stato il punto di partenza per giungere ad un accordo definitivo e determinare le coordinate di dettaglio del Progetto individuando il gruppo di pilotaggio e il soggetto capofila.

All'interno del Piano Sviluppo Rurale (Psr 2014-2020) la Regione Toscana ha previsto l'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali 'Pit' ovvero progetti, spiega Ceccarelli, "che attraverso un'azione organica di soggetti pubblici e privati affrontano a livello locale specifiche criticità ambientali promuovendo il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole nell'ambito delle seguenti tematiche: suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed energia, migliorando il valore ambientale e valorizzando il ruolo svolto dalle aziende agricole nel territorio della Piana".

La Città Metropolitana di Firenze si è fatta promotrice insieme all'Università di Firenze (Dispaa), al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ai Comuni ricompresi nell'area di oggetto di finanziamento e dalle Organizzazioni professionali agricole, della campagna della divulgazione rivolta alle imprese agricole per individuare il più alto numero di soggetti come partner attivi del Pit.

A marzo è stato approvato, in via definitiva, dalla Città Metropolitana l'Accordo territoriale, poi sottoscritto da tutti i soggetti, che sancisce un protocollo operativo di tutti soggetti con

Primo piano Toscana Finanza

Sport

Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

De Biasi, addolorato per petardi tifosi

Ventura, non esaltanti ma passo avanti

Mondiali 2018: Italia-Albania 2-0

Italia-Albania: stop di 8' per fumogeni

Juve-tifo: Agnelli parla di Conte

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida

Notizie | Cantieri |
Eventi

Offerte di lavoro

Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-
05

Toscana 2013

Città

Città Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

compiti e ruoli specifici da realizzare nei tempi dettati dalla Regione e i dati relativi di tutti gli interventi progettati.

Per ciascun progetto integrato territoriale dovevano essere raggiunti dei partecipanti minimi, di cui almeno 12 partecipanti diretti in maggioranza aziende agricole attive nella piana fiorentina ovvero nel perimetro del parco agricolo della Piana.

Il progetto che la Città Metropolitana, in qualità di soggetto capofila, ha coordinato e presentato alla Regione Toscana all'interno del Psr 2014-2020 (Bando Multimisura 'Progetti Integrati Territoriali') ha visto l'adesione diretta di 17 imprese agricole, 1 gestore di terreni, 4 Enti pubblici territoriali, 1 dipartimento dell'Università di Firenze, 1 Consorzio di Bonifica, 3 Organizzazioni professionali agricole. In totale i beneficiari sono 27. Vi sono infatti anche partecipanti indiretti: 2 aziende agricole, 5 enti pubblici, 4 associazioni locali, 1 Associazione territoriale di caccia, 1 Rappresentante della Filiera Cerealicola fino al raggiungimento di un importo di interventi a finanziamento di 3.000.000 di euro.

Il progetto avrà la durata di 24 mesi e tra soggetti pubblici e privati coinvolti si è stimato l'interessamento di circa 596,30 ettari pari al 8% dell'intera Piana Fiorentina in parte, circa 120 ha ricadenti anche in aree Natura 2000 (individuate a livello Ue come siti di importanza comunitaria, dove devono essere garantiti interventi a tutela della biodiversità).

Il Pit 'Piana Fiorentina' si prefigge di dare le giuste basi alla produzione agricola attraverso il ripristino di opere per la regimazione delle acque superficiali in eccesso e per favorire al contempo l'assorbimento della maggior quantità d'acqua possibile. Per migliorare la qualità delle acque e per la protezione delle stesse da fenomeni di inquinamento diffuso derivanti dall'attività agricola saranno previsti bacini di lagunaggio o di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque circolanti. Inoltre sono previsti l'ampliamento e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità.

L'attività svolta nell'ambito del Pit 'Piana Fiorentina' concorrerà ad incrementare la protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, ad incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, a migliorare la gestione delle acque e tutela dei corpi idrici, a conservare e ripristinare gli elementi caratteristici del paesaggio, e salvaguardare e valorizzare la biodiversità.

L'obiettivo atteso più significativo è rappresentato dal mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole, che concorreranno attraverso l'azione progettuale promossa e coordinata dai partner pubblici, alla riqualificazione paesaggistica dei territori interessati oltre a mirare al ripristino della funzionalità degli ambienti agrari e delle zone umide, attraverso la ricostituzione dell'ecosistema.

Adesso l'accordo è sottoposto all'istruttoria tecnica della Regione Toscana in vista della sua approvazione, in seguito alla quale saranno avviati gli interventi sul territorio.

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Notiziario della #viabilità di sabato 25 marzo 2017 met.cittametropolitana.fi.it/news.aspx?id=2...



2h

Met Firenze
@metfirenze

Le giornate Fai di primavera aprono le porte del cantiere di restauro di Villa del Barone met.cittametropolitana.fi.it/news.aspx?id=2...

Incorpora

Visualizza su Twitter

IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Michele Brancale

e-mail

In allegato i documenti fondamentali del progetto:

- l'accordo territoriale: il documento sottoscritto da tutti i partecipanti sia diretti (che percepiranno i finanziamenti) che indiretti (i così detti stakeholders)
- il relativo atto dirigenziale di approvazione
- il progetto



[\[+\]ZOOM](#)

Andrea Ceccarelli

Documenti correlati:

[L'accordo territoriale \(pdf - 142 KB\)](#)

[L'atto dirigenziale \(pdf - 198 KB\)](#)

[Il progetto \(pdf - 258 KB\)](#)

25/03/2017 10.04

Città Metropolitana di Firenze

[^ inizio pagina](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#)

[INFORMAZIONI SUL SITO](#)

[CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#)

[PRIVACY](#)



L'Emilia Romagna è quasi a secco «Molte colture sono in sofferenza»

Inverno caldo e poco piovoso: la situazione nei campi della regione

Lorenzo Frassoldati
BOLOGNA

MERCOLEDÌ scorso era la giornata mondiale dell'acqua. Ma l'Italia è abbastanza a secco. Il combinato disposto di un inverno climatologicamente mite (più caldo di quasi mezzo grado) e con un quarto delle precipitazioni piovose in meno della media sta mettendo a dura prova campagne, coltivazioni a pieno campo, orti e frutteti della pianura padana. Il fiume Po è in magra come ad agosto con il livello idrometrico che al Ponte della Becca che misura -2,7 metri, un metro più basso dello scorso anno, «ma la situazione di difficoltà in cui versa il Paese è evidente dai principali bacini idrografici», dice Coldiretti.

SOTTO LALENTE
Preoccupazione
per barbabietole e cipolle
e anche per il grano

SECONDO gli ultimi monitoraggi i grandi bacini idrici del Nord sono in forte sofferenza. In Emilia Romagna il livello delle risorse idriche disponibili è ai minimi e in campagna si spera nell'arrivo di una primavera piovosa. Tomas Malaguti, 33 anni, produttore ortofrutticolo di San Giovanni in Persiceto, è specializzato nel fresco. Ha quattordici serre di fragole e punti vendita tra Bologna e Modena. «Abbiamo riscontrato grosse difficoltà di allegazione dei frutti dovute a giornate troppo secche e ventose, con temperature che di giorno in serra hanno sfiorato i 35 gradi mentre la notte sono scese anche a 4. Quindi siamo intervenuti nebulizzando acqua sulle piantine per non far seccare il polline». «Meno male, aggiunge, che l'acqua in azienda non manca. Infatti



AL LAVORO Tomas Malaguti, 33 anni, produttore ortofrutticolo di San Giovanni in Persiceto: ha quattordici serre di fragole

ti quindici anni fa abbiamo investito nella costruzione di maceri». Gianni Tosi, presidente Confagricoltura Emilia Romagna, manifesta preoccupazione: «Sono in sofferenza le colture sementiere e le orticole precoci, dalla barbabietola da seme alle cipolle; preoccupa pure la sofferenza idrica nei campi di grano che

rischia di compromettere il raccolto e la resa produttiva». Il clima cambia e «dobbiamo abituarci a gestire situazioni di criticità adottando metodi di uso oculato dell'acqua, tecniche di aridocoltura, persino specie e portinnesti che possono ridurre di molto il consumo idrico. Bene anche l'impiego di sistemi

idrici intelligenti e sensori per una irrigazione di alta precisione, purtroppo a costi ancora proibitivi per la maggior parte delle aziende», continua Tosi e spiega. «Soprattutto dobbiamo cambiare rotta come Paese, investire nella ricerca e nella creazione di nuove varietà con minor fabbisogno idrico, come fanno negli Usa per il mais». A Ferrara, più che la mancanza d'acqua, piangono la scomparsa dei voucher. «Coprire i prodotti orticoli con il tessuto-non tessuto per proteggerli dagli



Coltivatore di fragole:
«Abbiamo riscontrato
grosse difficoltà di
allegazione dei frutti
dovute a giornate troppo
secche e ventose»

sbalzi termici o rimuovere le coperture in nylon. Attività agricole particolari che, come sanno bene i produttori di carote, radicchio, barbabietola da seme, richiedono molto personale impiegato per un periodo di tempo brevissimo. Attività che - spiega Gianni Paganini, presidente Cia Mesola e orticoltore - gli agricoltori sono riusciti a remunerare in maniera regolare attraverso i voucher». La loro eliminazione sta già causando grossi problemi. «In orticoltura ci sono attività - continua - non ancora meccanizzate, che richiedono un lavoro manuale intensivo per qualche giornata, svolto principalmente da studenti o pensionati». Senza voucher il rischio è di tornare al lavoro nero «perché assumere regolarmente un lavoratore, indispensabile all'azienda una tantum e solo per una giornata, non converrà a nessuno».

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Avvenire	26/03/2017	<i>TRAGUARDO STORICO PER L'EXPORT DI ORTOFRUTTA: OLTRE I MILIARDI (A.Zaghi)</i>	2
9	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	26/03/2017	<i>LEGAMBIENTE PUGLIA LANCIA LA CAMPAGNA "NON SI BUTTA UN TUBO NEI TUBI"</i>	3
47	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	26/03/2017	<i>"ACQUA E TERRITORIO": CONCORSO PER STUDENTI</i>	4
34	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	26/03/2017	<i>VIABILITA', ORA STAITI RISCHIA L'ISOLAMENTO</i>	5
28	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/03/2017	<i>GALLERIA BOATO, UNA MOSTRA PER I 25 ANNI</i>	6
34	Il Mattino - Ed. Avellino	26/03/2017	<i>STRADA DI CRETA, LA MESSA IN SICUREZZA RESTA AL PALO</i>	7
38	Il Mattino di Padova	26/03/2017	<i>BONIFICATA L'AREA INQUINATA DAI LADRI</i>	8
25	La Nuova Ferrara	26/03/2017	<i>A MAROZZO IL NUOVO ECOMUSEO INDETTO UN CONCORSO DI SCULTURA</i>	9
25	La Nuova Ferrara	26/03/2017	<i>UN ITINERARIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA</i>	10
31	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	26/03/2017	<i>TORPE', ANTICIPATA LA CHIUSURA DELLA DIGA MACCHERONIS</i>	11
6	Le Cronache del Salernitano	26/03/2017	<i>CONVENZIONE TRA ACCADEMIA KRONOS SALERNO ED IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	12
34	L'Unione Sarda	26/03/2017	<i>ALLA RICERCA DELL'ANTICO PORTO FLUVIALE DEL SUD-EST</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Altopascio.info	26/03/2017	<i>[LUCCA E PROVINCIA] ADOTTA UN TORRENTE</i>	14
	Catanzaroinforma.it	26/03/2017	<i>CRONACA: MALTEMPO INVERNALE E SERVIZIO IRRIGUO, CONFAGRICOLTURA A SOSTEGNO DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	15
	Luccaindiretta.it	26/03/2017	<i>MASSAROSA, AL VIA IL CONFRONTO SULLA PROCEDURA PER RIQUALIFICARE LE BILANCE SUL LAGO</i>	18

planeta verde

Traguardo storico per l'export di ortofrutta: oltre i 4,7 miliardi

di Andrea Zagari

È passata un po' di nascosto. Forse nessun telegiornale ne ha parlato. Ma la notizia del traguardo storico delle esportazioni di ortofrutta nostrana in giro per il mondo è importante. Parliamo di miliardi. Esattamente parliamo di vendite all'estero per 4 miliardi e 750 milioni di euro, che nel 2016 hanno provocato un saldo attivo della bilancia del comparto superiore al miliardo con un incremento del 43,6%. A far bella mostra produzioni come gli ortaggi, gli agrumi e la frutta secca. Soddissfattissimi gli operatori del comparto, abbastanza indifferenti tutti gli altri (come bene ha fatto rilevare il Corriere Ortofrutticolo, agenzia online specializzata che ha addirittura scritto una lettera aperta al Ministro chiedendo più attenzione). È come sempre un problema anche cul-

turale. Oltre che naturalmente economico e politico. Che l'agricoltura riesca a produrre miliardi di euro, qualità e tecnologia è consapevolezza di pochi. Così come lo è anche il contrario. Se da una parte, cioè, i miliardi vengono prodotti, dall'altra vengono anche persi. Non solo certamente per colpa dei campi, ma più in generale delle condizioni nelle quali le imprese agricole operano. Ad iniziare dal clima. Coldiretti ha fatto due calcoli. L'ultimo inverno si è chiuso con il 24% di pioggia in meno. Ma non è la scarsità di acqua che preoccupa. Da anni gli agricoltori combattono con la tropicalizzazione del clima italiano. Piogge torrenziali si alternano con periodi di secco. Fenomeni che, secondo i coltivatori, hanno provocato danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. «Siamo di fronte – precisa Coldiretti – agli effetti dei cambiamenti cli-

matici che si stanno manifestando con pesanti conseguenze sull'agricoltura italiana perché si moltiplicano gli sfasamenti stagionali e gli eventi estremi con precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal maltempo al sereno». Oltre a quelle dei mercati sempre più concorrenziali, è questa la vera sfida da affrontare. Con ancora più tecnologia e soldi a disposizione. L'attenzione all'irrigazione, ma più in generale a ciò che un tempo si definiva «governo dell'acqua», costituiscono fattori di competitività per il Paese. Un segnale positivo in questi ultimi mesi c'è stato. Il governo ha stanziato definitivamente circa 300 milioni di euro per le opere irrigue nazionali. Una scelta applaudita dai Consorzi di bonifica (ANBI) e un po' da tutti. C'è una precisa motivazione economica: il valore dei terreni ben irrigati e quindi meglio coltivati cresce con percentuali a due cifre: un frutteto vale il 35% in più, un orto l'82%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'iniziativa**Legambiente Puglia
lancia la campagna
"Non si butta
un tubo nei tubi"**

Legambiente Puglia, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, lancia la campagna di educazione ambientale "Non si butta un tubo nei tubi", un vademecum realizzato per identificare i rifiuti da non buttare mai nel wc o nel lavandino, come i prodotti per l'igiene personale, quali salviette struccanti, cotton fioc, cerotti, oli e grassi da cucina, oggetti in lattice e plastica, vernici e diluenti, al fine di non intasare i sistemi fognari e favorire così una corretta depurazione delle acque. In Puglia sono sei gli impianti di affinamento attivi, ma è in aumento il numero degli impianti di depurazione già attrezzati per restituire acqua ai fini irrigui.

A tal fine, la Regione Puglia ha invitato Comuni, Consorzi di Bonifica, ARIF ed Enti Parchi, e soggetti gestori di aree naturali protette, a presentare una manifestazione di interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate.



SCUOLE

“Acqua e territorio”: concorso per studenti

Scade venerdì 31 marzo il termine per partecipare al concorso “Acqua e territorio”, indetto dall’Anbi assieme ai Consorzi di bonifica associati. L’iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Gli alunni, con il supporto degli insegnanti, dovranno progettare e realizzare uno spazio verde per la propria scuola. Info: tel. 0545 909506.





Scorcio panoramico. Il paese conta poco più di 250 abitanti

La Sp 66 ridotta a "mulattiera" Viabilità, ora Staiti rischia l'isolamento

Leo Campanella
chiama in causa
la Città metropolitana

**Pietro Parlisi
PALIZZI**

Uno dei più piccoli comuni della Calabria (circa 250 abitanti) rischia di rimanere isolato. Le intemperie invernali dello scorso anno sono infatti state di portata catastrofica per l'area grecanica e in particolare per Staiti. La situazione più preoccupante, ed è il motivo per il quale il piccolo comune pre-aspromontano rischia di rimanere isolato, è rappresentata dallo stato di grave dissesto idrogeologico della Strada provinciale 66 Staiti-Brancaleone.

«La strada è ridotta a una sorta di mulattiera» dichiarato Leo Campanella, in passato assessore e consigliere comunale del piccolo centro. «Sorprende assai e non poco - ha rilevato - come la Provincia, oggi Città Metropolitana, abbia realizzato interventi inutili ed impropri sulla predetta strada che, oltre a non avere eliminato lo stato di pericolosità per gli utenti, rappresenta uno sconcio ambientale con

impatto visivo deturpante». Campanella, ha anche evidenziato le carenze gravi di cui è afflitto il piccolo comune. Tra queste, la pavimentazione interna del centro abitato, la mancanza di una rete fognaria adeguata alle esigenze. Sarebbe opportuno, secondo Campanella, razionalizzare la pastorizia con la lavorazione dei latticini in loco con l'etichetta di origine protetta o controllata, pulire periodicamente l'acquedotto comunale e porre attenzione al restauro conservativo degli edifici di interesse storico. Campanella ha anche ricordato, nella sua disamina, che bisognerebbe rivalutare le buone tradizioni e le attività dell'artigianato locale, dare applicazione alle buone pratiche istituzionali con i Consorzi di Bonifica e Calabria Verde, per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse umane ed economiche finanziarie, la qual cosa «produrrebbe le condizioni per la creazione di posti di lavoro». Non sfugge l'aspetto sociale: «È necessario - sostiene - istituire un adeguato servizio socio-assistenziale e sanitario per persone disabili e anziane». ◀



SAN DONÁ - Una mostra per raccontare... le mostre. Non potevano che essere celebrati così i venticinque anni di esposizione della Galleria d'Arte Boato, con una mostra allestita nella sala del Consorzio di Bonifica di piazza Indipendenza, che rimarrà aperta fino ad oggi. Venticinque anni raccontati attraverso la rassegna di locandine, inviti, disegni, quadri, insomma tutto ciò che è stato usato nello spazio esposi-

ARTE**Galleria Boato, una mostra per i 25 anni**

tivo nel corso di questo lasso di tempo. Il tutto documentato da filmati trasmessi su un grande monitor e visibili anche dall'esterno della sala espositiva. Sarà possibile rivedere inaugurazioni, artisti e frequentatori della galleria nelle varie mostre che si sono succedute in così tanto tempo.

«Tanti i maestri sandonatesi e pittori italiani di grande notorietà che hanno esposto - riferisce l'organizzatrice, Lucia Basso -, preziose documentazioni che ci ricorderanno personaggi importanti». La mostra è visibile dalle 17 alle 20, con ingresso libero.

Fabrizio Cibirin

Ariano Irpino

Strada di Creta, la messa in sicurezza resta al palo

Mancano le risorse per l'intervento bloccate anche le nuove condotte
Caso: «Tavolo tecnico in prefettura»

Vincenzo Grasso

ARIANO IRPINO. Non si intravede ancora una soluzione per la messa in sicurezza della strada di Creta. Continuano i disagi lungo questa arteria di circa sei chilometri che serve a collegare Ariano Irpino con Melito e con alcune contrade rurali. Sperando che nel frattempo non si verifichino nuove rotture alla rete adduttrice dell'Alto Calore che serve il Nord-Est di Ariano Irpino e che, quindi, non si renda necessario chiudere altri tratti di strada.

La settimana scorsa erano stati in tanti a sperare che il sopralluogo tra i tecnici del Comune di Ariano Irpino, dell'Alto Calore, del Genio civile e del Consorzio di bonifica dell'Ufita si potesse concludere con un impegno del Genio civile ad assicurare un intervento di somma urgenza sul tratto di strada interessato da una frana. Ma non è stato così.

Il Genio Civile di Ariano Irpino si è chiamato fuori: con una comunicazione indirizzata nelle ultime ore al Comune di Ariano Irpino ha ribadito che non ci sono gli estremi per intervenire. In pratica la competenza sull'arteria torna al Comune di Ariano Irpino. Cosa fare? L'Alto Calore Servizi ha riparato la condotta adduttrice e ha realizzato in superficie una condotta di distribuzione per un tratto di 120 metri. Ma non può, al momento, sostituire la condotta adduttrice per un tratto di 300 metri, se non si mette in sicurezza l'intera strada.

«Torno a ribadire - sostiene Michele Caso, capogruppo del Pd - che occorre favorire l'apertura di un tavolo tecnico, con tutti i soggetti interessati, presso la Pre-



fettura di Avellino. Questa proposta, già avanzata in consiglio comunale, non ha trovato il favore della maggioranza. Immagino che sia l'unica strada da perseguire». In realtà, la civica amministrazione, che ha predisposto un progetto di rifacimento della strada, sembra orientata ad avviare l'iter per contrarre un mutuo e finanziare così il rifacimento

Disservizio

A causa dei ritardi nel riassetto del tracciato l'Alto Calore non può migliorare la rete distributrice

dell'arteria. Sperando, inoltre, che sia ancora valida la promessa di finanziamento di un milione di euro da parte del Governatore della Regione Campania De Luca per altri interventi strutturali sulla stessa strada. Insomma, bisogna solo sperare che non ci siano rotture della condotta.

Per il resto bisogna convivere con una strada dissestata, piena di buche, intransitabile per i mezzi pubblici e il trasporto alunni. La gente del posto, che ha già dato vita a diverse manifestazioni di protesta, sembra rassegnata: si augura solo che coloro che sono «deputati a risolvere i problemi dei cittadini» (in questi termini si è espresso anche il Vescovo di Ariano-Lacedonia, Monsignor Sergio Melillo, partecipando recentemente ad un incontro con i residenti) si rendano conto del fatto che ci sono delle priorità. La messa in sicurezza della strada di Creta è sicuramente una priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonificata l'area inquinata dai ladri

Contaminata dal gasolio sversato durante un furto di carburante a Monselice, martedì sarà dissequestrata

MONSELICE

La bonifica potrebbe essere terminata già entro martedì prossimo. Ha dato esito positivo l'incontro tra Comune, enti di controllo e tecnici della società Ies, che martedì si sono dati appuntamento a Monselice per fare il punto sullo stato di emergenza del canale Desturo e dell'area inquinata dal tentato furto di idrocarburi dello scorso 15 marzo. Nel tentativo di prelevare gasolio dalla condotta interrata della società Ies, i ladri hanno causato uno sversamento di idrocarburi che ha interessato 200 metri quadrati di terreno in via Vanzo e che si è esteso fino al canale Desturo. «Ci eravamo prefissati di fare il punto della situazione a una settimana dal



Le operazioni di bonifica del terreno e del canale Desturo in via Vanzo

fatto e dunque ci siamo incontrati con tecnici Ies, Arpav e consorzio di bonifica Adige Euganeo» spiega il sindaco Francesco Lunghi, «ci è stato confer-

mato che l'opera di bonifica procede al meglio. Gli idrocarburi presenti nelle acque del Desturo sono stati ridotti del 99 per cento, le falde non sono sta-

te intaccate, i pozzi limitrofi neppure. Si è già proceduto alla bonifica degli argini del canale e ormai è a buon punto anche la fase di scavo e rimozione del terreno inzuppato di gasolio».

La previsione è di terminare la messa in sicurezza dell'area già entro metà della settimana prossima. Un aggiornamento tra tecnici è previsto per martedì prossimo. «Tra i vari meriti, la società incaricata di portare avanti la bonifica ha mantenuto in loco un vero e proprio laboratorio analisi che ha permesso campionamenti in tempo reale» chiude Lunghi, «siamo rimasti impressionati dalla professionalità e dalla prontezza di chi si è preso in carico l'operazione».

Nicola Cesaro



» CONSORZIO DI BONIFICA

A Marozzo il nuovo "Ecomuseo" Indetto un concorso di scultura

Ferrara, un territorio sotto continuo controllo idraulico. Idrovore sempre pronte ad allontanare le acque in eccesso o a distribuirle nei campi alle coltivazioni assetate. Un vasto bacino circondato dal mare e dall'acqua dei fiumi Po e Reno.

La storia di Ferrara è storia di acqua, di fiumi, di paludi e di fame di terra. La bonifica idraulica ha determinato la trasformazione del suo territorio: significativi sono gli aspetti sociali, economici e tecnologici che hanno accompagnato il processo di conquista di terre coltivabili e di insediamento, percorso mai concluso e quotidiano impegno di difesa del territorio.

Nel 1986 le pompe del vecchio idrovoro di Marozzo si spengono e inizia a funzionare un nuovo impianto idrovoro per mantenere bonificato un territorio di 17.000 ettari. Da quel momento nasce l'idea di recuperare il complesso di Marozzo che ha rappresentato il primo grande impianto meccanico della bonifica ferrarese (1872).

Nel 2006 apre la Casa della Memoria. Primo passo del Museo per la conoscenza della bonifica meccanica attraverso la creazione di spazi per la didattica, la convegnistica e l'ospitalità, la sistemazione dell'area



esterna (6 ettari) a parco con possibilità di accesso direttamente dal fiume Po di Volano. Bisognava valorizzare le unicità. Marozzo, dove convivono impianti antichi e modernità tecnologiche dalle prime macchine a vapore fino alle modernissime pompe automatiche, e

il territorio della Bonifica ferrarese e del Parco del Delta del Po. Un campo talmente vasto di argomenti che partendo dall'ingegneria idraulica coinvolge il territorio, l'ecologia, l'agricoltura, l'economia, il turismo. Per questo da "Museo della Bonifica ad Ecomuseo" (nome usato la pri-

ma volta nel 1971 dal Ministro dell'Ambiente francese M. Robert Poujade) per realizzare un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio.

L'ecomuseo (o museo diffuso) riscopre e tutela le tracce delle società rurali in un momento

in cui l'urbanizzazione, le nuove acquisizioni tecnologiche e i conseguenti cambiamenti sociali, rappresentano un rischio di completa dimenticanza di un patrimonio culturale millenario.

Ecomuseo quindi come strumento di riappropriazione del proprio passato attraverso la ripresa di edifici storici, la protezione di ambienti naturali, il recupero di attività lavorative del passato, lo sviluppo della memoria collettiva di una comunità. L'obiettivo primario è far riscoprire al territorio la propria identità, ma non solo.

Da un lato il passato attraverso la conservazione e la tutela del patrimonio storico-culturale collettivo, dall'altro il futuro come luogo per attività didattiche, manifestazioni all'aperto, mostre e convegni, eventi culturali. Appartiene alla comunità che è essa stessa l'Ecomuseo. E il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, bandisce la 1ª edizione del Concorso Nazionale di Scultura premio "De Aqua et Terra", rivolto ad artisti di tutte le età, anche studenti delle Accademie delle Belle Arti.

Il bando, modulo di iscrizione, planimetrie, galleria fotografica e presentazione dell'Ecomuseo sono consultabili sul sito del Consorzio, all'indirizzo www.bonificaferrara.com.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

» CONSORZIO DI BONIFICA

A Marozzo il nuovo "Ecomuseo" Indetto un concorso di scultura

Ferrara, un territorio sotto continuo controllo idraulico. Idrovore sempre pronte ad allontanare le acque in eccesso o a distribuirle nei campi alle coltivazioni assetate. Un vasto bacino circondato dal mare e dall'acqua dei fiumi Po e Reno.

La storia di Ferrara è storia di acqua, di fiumi, di paludi e di fame di terra. La bonifica idraulica ha determinato la trasformazione del suo territorio: significativi sono gli aspetti sociali, economici e tecnologici che hanno accompagnato il processo di conquista di terre coltivabili e di insediamento, percorso mai concluso e quotidiano impegno di difesa del territorio.

Nel 1986 le pompe del vecchio idrovoro di Marozzo si spengono e inizia a funzionare un nuovo impianto idrovoro per mantenere bonificato un

territorio di 17.000 ettari. Da quel momento nasce l'idea di recuperare il complesso di Marozzo che ha rappresentato il primo grande impianto meccanico della bonifica ferrarese (1872).

Nel 2006 apre la Casa della Memoria. Primo passo del Museo per la conoscenza della bonifica meccanica attraverso la creazione di spazi per la didattica, la convegnistica e l'ospitalità, la sistemazione dell'area esterna (6 ettari) a parco con possibilità di accesso direttamente dal fiume Po di Volano. Bisognava valorizzare le unicità. Marozzo, dove convivono impianti antichi e modernità tecnologiche dalle prime macchine a vapore fino alle modernissime pompe automatiche, e il territorio della Bonifica ferrarese e del Parco del Delta del Po. Un campo talmente vasto di ar-

gomenti che partendo dall'ingegneria idraulica coinvolge il territorio, l'ecologia, l'agricoltura, l'economia, il turismo. Per questo da "Museo della Bonifica ad Ecomuseo (nome usato la prima volta nel 1971 dal Ministro dell'Ambiente francese M. Robert Poujade) per realizzare un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio.

L'ecomuseo (o museo diffuso) riscopre e tutela le tracce delle società rurali in un momento in cui l'urbanizzazione, le nuove acquisizioni tecnologiche e i conseguenti cambiamenti sociali, rappresentano un rischio di completa dimenticanza di un patrimonio culturale millenario.

Ecomuseo quindi come strumento di riappropriazione del proprio passato attraverso la ripresa di edifici storici, la protezione di ambienti naturali, il re-

cupero di attività lavorative del passato, lo sviluppo della memoria collettiva di una comunità. L'obiettivo primario è far riscoprire al territorio la propria identità, ma non solo.

Da un lato il passato attraverso la conservazione e la tutela del patrimonio storico-culturale collettivo, dall'altro il futuro come luogo per attività didattiche, manifestazioni all'aperto, mostre e convegni, eventi culturali. Appartiene alla comunità che è essa stessa l'Ecomuseo. E il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, bandisce la 1ª edizione del Concorso Nazionale di Scultura premio "De Aqua et Terra", rivolto ad artisti di tutte le età, anche studenti delle Accademie delle Belle Arti.

Il bando, modulo di iscrizione, planimetrie, galleria fotografica e presentazione dell'Ecomuseo sono consultabili sul sito del Consorzio, all'indirizzo www.bonificaferrara.com.



ECOMUSEO DELLA BONIFICA
LAGOSANTO - FERRARA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Torpè, anticipata la chiusura della diga Maccheronis

TORPÈ

Anticipata la chiusura della diga Maccheronis. La decisione è scaturita nei giorni scorsi a Cagliari durante un incontro che si è tenuto nel distretto idrografico su iniziativa del presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale Ambrogio Guiso in collaborazione con i comuni di Posada, Siniscola, Torpè, San Teodoro e Budoni. «Abbiamo mantenuto la parola - spiega Ambrogio Guiso - ci siamo battuti riuscendoci affinché, contrariamente a quanto prescritto dal decreto della Regione, prevalesse il buon senso e la chiusura fosse anticipata, evitando il serio rischio di cominciare anche quest'anno la stagione irrigua con la diga a metà e ripetere l'incubo dello scorsa stagione, quando la diga fu chiusa il 13 aprile e affrontammo, in un'annata siccitosa, la stagione con 17 milioni di metri cubi d'acqua con tantissimi problemi per gli agricoltori

e i centri turistici». All'incontro di mercoledì a Cagliari hanno partecipato, oltre al presidente e al direttore del Consorzio di Bonifica anche i sindaci di Posada, Torpè e Siniscola, i dirigenti di Enas, dell'assessorato ai Lavori pubblici e del distretto idrografico. «La decisione è stata unanime - spiega il presidente del Consorzio - In questo modo ci sono buone possibilità di iniziare la stagione irrigua, che parte il 1 aprile, con la diga piena e di non avere delle restrizioni nella erogazione. Ma questo secondo obiettivo lo raggiungiamo solo se tutti non sprecheranno un litro di acqua e rispetteranno le prescrizioni che dirameremo a breve».

In questo momento ci sono in diga 19 milioni di metri cubi d'acqua, ne stanno entrando giornalmente 150mila metri e se ne consumano 25-30 mila. Per riempire l'invaso mancano circa 4 milioni, obiettivo che continuando di questo passo si dovrebbe centrare.



SIGLATO L'ACCORDO

Convenzione tra Accademia Kronos Salerno ed il Consorzio di Bonifica

Un importante accordo è stato sottoscritto tra il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno e l'Associazione Accademia Kronos di Salerno.

Con la firma di tale Convenzione tra il Commissario Avv. Rosario D'Angelo ed il Presidente dell'Associazione Ambientalista Accademia Kronos, si instaura un fondamentale rapporto di collaborazione, finalizzato ad una tutela ambientale attraverso attività programmate, mirate e rivolte alla formazione, promozione, educazione e vi-

gilanza ambientale, nel comprensorio consortile. Afferma Alfonso De Bartolomeis, Presidente dell'Associazione e Coordinatore delle Guardie AK Salerno - "siamo onorati e felici di poter avere maggiori possibilità operative per meglio fornire il nostro contributo alla salvaguardia e tutela dell'ambiente" - aggiunge - "insieme al Consorzio, metteremo in atto ogni iniziativa utile a garantire una migliore tutela del territorio, anche attraverso la formazione del Personale dell'Ente da destinare all'attività di vigilanza".

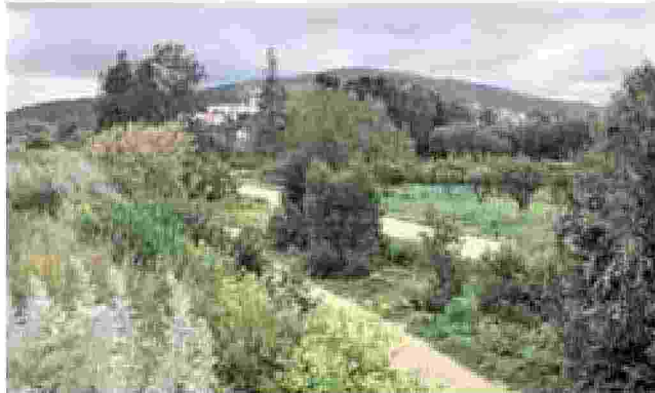


VILLAPUTZU. Accordo tra Comune e Università di Bologna: due anni di indagini Alla ricerca dell'antico porto fluviale del sud-est

► Due anni di studi a partire dal prossimo mese per riscoprire l'antica Sarcapos e dimostrare che l'unico grande porto fluviale del sud-est dell'isola è a Villaputzu, nella zona di Santa Maria. È l'obiettivo che il Comune conta di raggiungere grazie a una convenzione con l'Università di Bologna, siglata la scorsa settimana.

I ricercatori bolognesi (Alma mater studiorum, Dipartimento di storia, cultura e civiltà) coordinati dal docente Raimondo Secci, effettueranno indagini geofisiche per capire le potenzialità del sito e puntare, in seguito, a nuovi interventi.

«Siamo orgogliosi - ha sottolineato



L'area interessata dalle ricerche [G. A.]

il primo cittadino Sandro Porcu - di aver raggiunto questo accordo con l'Università. Il nostro intento è valorizzare l'immenso patrimonio ar-

cheologico partendo dall'antico insediamento di Sarcapos».

Nel 1963, in seguito agli scavi del Consorzio di bonifica per la realizzazione di due serbatoi idrici nella zona di Santa Maria, emersero opere murarie costituite da blocchi squadrate, disposti in maniera regolare. Opere simili furono ritrovate poco distanti, vicino al Flumendosa. «Se le indagini preliminari confermeranno l'ipotesi del porto fluviale - ha concluso il sindaco - in prospettiva per il Sarrabus ci saranno nuove opportunità di sviluppo turistiche e di lavoro». (g. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

CHRONAGA - PROVINCIA DI CAGLIARI

Le pie donne al vescovo: il parroco non ci ascolta

Agencia Comunitaria
Le Bouquet
di Alton Gualtieri

VENUTA PROFESSIONALE
New Sposabella
TUTTI IN ABBIGLIAMENTO
€ 699,00



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE

[LUCCA E PROVINCIA] Adotta un torrente

Publicato il 26 March 2017 — da La Redazione

Advertising

Adotta un torrente

PROVINCIA DI LUCCA – Giovedì ha preso il via la fase operativa del progetto: l'incontro con le associazioni che hanno aderito all'iniziativa. Alla riunione si sono presentate tante associazioni della Lunigiana, segno evidente di un notevole interesse a tutelare il proprio territorio.

consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord illustrarono ad amministratori locali il progetto che coinvolge le associazioni di vigilare sul territorio. In cambio il Consorzio verserà un rimborso spese in base all'impegno dei volontari.

di Redazione

<http://www.noitv.it/?p=155129>

Fonte: NoiTv

Advertising

© 26 marzo 2017-

Adotta un torrente



Riproduzione non supportata su questo

Powered by Google



AD ALTOPASCIO APRIRA' UNA...



Sarà riattivato autovelox a...



ALTOPASCIO Oggi i funerali di Simone...



Arriva nuova azienda a...



Matteo Tori "Rave party, serve...



[Altopascio] Maurizio Marchetti...



Licenziamenti alla Pam del Turchetto...



ALTOPASCIO , investito da...



PORCARI In carcere i due rapinatori del...



PORCARI Incendio nel magazzino...



[TORINO] La Città ricorda Andrea...



PORCARI Lalù per il Meyer: un assegno...



PORCARI I migranti rifanno il look a...

MARZO A MARTEDÌ 4 APRILE **ipercoop** DA SABATO 25 MARZO A MA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi **clicca qui**. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[Accetta e continua](#)

PIU' DI 4000 PEZZI CHE SOLO NOI
CONOSCIAMO ALLA PERFEZIONE.

WWW.BARLETTA.IT

Barletta Motor Service
concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice



Materiale elettrico - Illuminazione
Via dei Conti falluc, 2/1
Catanzaro (CZ)
Tel. 0961 367091
www.elcoingross.it



Ogni giorno ci leggono
50mila* persone
Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro
commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

Autolinee Guzzetti
Confort line

ALTRE DESTINAZIONI:
FIRENZE - BOLOGNA -
MODENA "ASD SECCHIA" -
REGGIO EMILIA - PARMA -
FIDENZA - MILANO - TORINO

INFO: **0961.930025**
WWW.GUZZETTVIAGGI.COM



Ogni giorno ci leggono
50mila* persone
Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro
commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524



Ogni giorno ci leggono
50mila* persone
Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro

catanzarese

Walter Placida: 'I problemi riguardano tutte le aziende agricole del territorio. Serve sostegno di Prefettura, Regione, Provincia e sindacati'



Domenica 26 Marzo 2017 - 15:50

'Non bastano le difficoltà standard legate ad una rete datata, alla carenza di mezzi e di risorse economiche, quest'anno c'ha pensato anche il mal tempo a mettere in crisi il servizio irriguo del Consorzio di Bonifica Jonio Catanzarese'. Lo afferma il presidente provinciale di Confagricoltura Walter Placida.

'Le piogge torrenziali invernali hanno reso pericolante la condotta centrale che corre lungo il fiume Simeri ed impraticabile la strada per raggiungere la vasca di bacino, due elementi fondamentali ed indispensabili per l'erogazione della preziosa acqua di irrigazione, la cui mancata diffusione determinerebbe una crisi senza ritorno per le aziende agricole asservite.

Se pur il presidente Grazioso Manno - continuano da Confagricoltura - stia cercando da più tempo di sensibilizzare le istituzioni superiori, Regione Calabria ,Prefettura e Provincia, il grido d'allarme non ha di fatto sortito interesse o reazione immediata'.

Secondo Placida non ci si può permettere ulteriori ritardi nè si può guardare inermi la situazione nella speranza che si risolve

Jonio catanzarese
Domenica 26 Marzo 2017

Basket serie B, al Palapulerà arriva la capolista
Domenica 26 Marzo 2017

Prevenzione e riduzione del rischio sismico, partecipata giornata di studi con CalabriaFutura (CON VIDEO)
Domenica 26 Marzo 2017

Chiaravalle Centrale, nuove opportunità di sviluppo con il Programma d'Area
Domenica 26 Marzo 2017

Elezioni: Nicola Fiorita e Cgil, servono trasparenza e legalità
Domenica 26 Marzo 2017

Quartiere Corvo: inciviltà e degrado lasciano il primo 'segno' di primavera
Domenica 26 Marzo 2017

Coldiretti Calabria: in agricoltura cresce la sfiducia e la rabbia
Domenica 26 Marzo 2017

Ventura: 'Catanzaro assente alla Giornata della memoria a Locri. Gravissimo'
Domenica 26 Marzo 2017

Acquista azioni , ma non viene adeguatamente informata. Banca condannata
Domenica 26 Marzo 2017

Lamezia: tragedia nella notte, donna muore dopo volo dal balcone
Domenica 26 Marzo 2017

La settimana del Glaucoma, effettuati check up gratuiti per prevenire la malattia
Domenica 26 Marzo 2017

Aquile contro Juve Stabia, Erra. 'Si parte con fiducia.Salvezza raggiungibile, per chi ci crede'
Sabato 25 Marzo 2017

Atletica, Fiamma Catanzaro, doppio podio mondiale per Felicetti in Corea
Sabato 25 Marzo 2017

commerciale@catanzaroinforma.it
 tel. 340-6729524

Nuova i30.
Move On!
 Il cambiamento guidalo tu.
16 CRDi Prime Edition
 Tua da 189 euro al mese
 (TAN 4,95% = TAEG 6,55%)
 e dopo 3 anni decidi se tenerla,
 sostituirla o restituirla



HYUNDAI

CERCHI IN LEGA DA 16"



mastria ESPRESSO
 ...e il caffè non è più lo stesso



da sè.

L'invito è rivolto a tutti i sindacati di categoria ed a tutte le istituzioni interessate non è solo un problema per le aziende agricole e florovivaistiche.

'Non è un problema la cui soluzione è solo a capo del Consorzio di bonifica - continua Walter Placida -è una problematica più ampia, che riguarda la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini e che potrebbe avere una ricaduta negativa in termini economici sulle aziende devastante'.

'Martedì - fanno sapere da Confagricoltura Catanzaro - saremo al fianco del presidente Manno nella sede del consorzio, nell'intento di sensibilizzare il più possibile gli interlocutori presenti al tavolo convocato dallo stesso Manno per restituire prima possibile sicurezza ed operatività'.

Santa Maria, incidente nei pressi della rotatoria
Sabato 25 Marzo 2017

Stanotte arriva l'ora legale, dormiremo un'ora in meno ma ne vale la pena
Sabato 25 Marzo 2017

Cordoglio del sindaco Abramo per la scomparsa della madre del consigliere regionale Ciconte
Sabato 25 Marzo 2017

Una soleggiata Giornata di Primavera Fai con gli esperti studenti Ciceroni
Sabato 25 Marzo 2017

METEOINFORMA - Domani tornano vento e nuvole
Sabato 25 Marzo 2017


Dal 1910 ai giorni nostri, ecco 'la Storia della vecchia e della nuova funicolare'
Sabato 25 Marzo 2017

Provinciali donne di cross, secondo posto a squadre per la Run for Catanzaro
Sabato 25 Marzo 2017

Apertura Stagione
 Lunedì 17 Aprile
Dasquetta
 Pizzeria | Bar | Ristorante



DA OGGI RICEVI LE NOTIZIE IN TEMPO REALE SU MESSENGER
 catanzaroinforma.it
 Invia a Messenger



Catanzaroinforma.it è testata giornalistica registrata presso il Tribunale Civile di Catanzaro, sezione per la stampa e l'informazione, con numero 156 del 19-08-2004.
 Direttore Responsabile Riccardo Di Nardo COPYRIGHT 2004-2016 Informa s.r.l. Via XX settembre, 100 88100 Catanzaro P.Iva: 03258250798 N. iscrizione ROC:23295 - Informativa sulla Privacy - Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie

MASSAROSA, AL VIA IL CONFRONTO SULLA PROCEDURA PER RIQUALIFICARE LE BILANCE SUL LAGO

Si è svolta mercoledì scorso (22 marzo) la prima riunione tecnica con gli enti interessati per esporre le criticità che ad oggi impediscono o rendono difficile la ristrutturazione delle bilance da pesca e dei ricoveri per i barchini nel lago e nel bacino di Massaciuccoli. “È stato deciso di individuare e mettere a punto una procedura semplificata, per la quale ogni ente dovrà fare la sua parte, attraverso un accordo che, partendo dalla peculiarità delle strutture e dell'area in cui sono inserite, consenta di superare i dubbi e i contrasti normativi - dichiara il vicesindaco Damasco Rosi -. I manufatti per la pesca, che con il passare del tempo sono andati sempre più deteriorandosi, necessitano di essere ristrutturati, ma le norme degli enti sovracomunali o l'interpretazione delle stesse, rendono difficile tale recupero da parte di cittadini e associazioni che ne hanno interesse. La stretta collaborazione con la Pro Loco Massarosa avviata due anni fa ed il prezioso lavoro da essa svolto consente oggi di avere un censimento puntuale delle bilance e dei ricoveri barchini esistenti. Resta tuttavia da superare questo “corto circuito amministrativo” a cui si aggiunge un eccesso di burocrazia”. “L'obiettivo - prosegue - è quello di armonizzare il quadro normativo vigente, già di per sé complesso e articolato e di dare il giusto inquadramento a queste strutture storiche e caratteristiche tenuto conto, ad oggi, delle disposizioni degli Enti competenti (Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Soprintendenza, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, Provincia di Lucca e Regione Toscana) che hanno obiettivi diversi come la tutela del paesaggio, la riduzione del rischio idraulico, la difesa del suolo e la gestione della manutenzione degli argini. Per questo il nostro ufficio urbanistica ed edilizia ha predisposto un ampio dossier, consegnato ai rappresentanti degli Enti, all'interno del quale, oltre all'ampia documentazione frutto di una approfondita ricerca effettuata in questi mesi, sono contenuti gli elementi su cui andare ad incidere e le possibili soluzioni. La valorizzazione del Lago ed il suo sviluppo, anche in termini turistici - continua - non può prescindere dal recupero di tali manufatti. Individuate le problematiche specifiche da superare da parte di ogni ente è dunque necessario mettere a punto una procedura specifica e condivisa che permetta la pianificazione concordata degli interventi (con la definizione della tipologia dei manufatti da recuperare), le modifiche, se necessarie, agli strumenti di pianificazione, l'avvio delle procedure interne per ogni ente e l'eventuale stesura di un protocollo standard per il recupero edilizio, ambientale e paesaggistico. Alla riunione tecnica - sottolinea - erano presenti tutti gli Enti convocati, segno, questo, dell'interesse e dell'attenzione che ruota intorno a questa problematica e della volontà di risolverla. Per il Parco Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli, Giovanni Maffei Cardellini, Sara Frati e Andrea Porchera; per la Regione Toscana, Alessandro Marioni; per la Soprintendenza di Lucca, Luigi Ficacci; per l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio (Distretto Appennino Settentrionale), Benedetta Lenci; per la Provincia di Lucca, Maria Pia Casini; per il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Caterina La Sala e per la Pro Loco Massarosa Letizia Checchi e Nicola Checchi. Le prossime settimane serviranno per trovare la quadra e predisporre gli atti - conclude Rosi - che ne frattempo gli Enti si scambieranno in vista del prossimo incontro tecnico già fissato indicativamente nella prima settimana di maggio”. email facebook twitter google+